



Giallo sul terzo disperso in mare

L'intervento Ancora nessuna traccia del comandante Giulio Oliviero salpato a bordo del peschereccio Rosinella. Le ricerche sono state interrotte per le avverse condizioni meteorologiche e riprenderanno lunedì mattina



Il cacciamine impegnato nelle ricerche sul fondale dove è stato localizzato il relitto della barca affondata in circostanze ancora da chiarire

GAETA

MARIANTONIETTA DE MEO

È ancora giallo sul terzo marittimo imbarcato sul peschereccio Rosinella, partito dal molo Azzurra la sera del 19 aprile e ritrovato dopo due giorni affondato ad 8,6 miglia dalla costa antistante Baia Domizia adagiato su un fondale di oltre 60 metri.

I Palombari della Marina Militare sono riusciti a riportare a bordo solo due corpi che sono stati anche identificati. Si tratta dei due tunisini Khalifa e Saipeddine Sassi, imbarcati come mozzo e marinaio. Ancora nessuna traccia, invece, del comandante Giulio Oliviero ed il giallo resta.

Le ricerche da parte della Ma-

rina Militare, che stanno intervenendo con l'ausilio della Capitaneria di porto di Gaeta, su disposizione della Procura di Casinò (titolare dell'inchiesta il Sostituto Procuratore Francesco Cerullo che è stato a Gaeta per seguire direttamente le operazioni di ricerche), sono state sospese giovedì sera a causa delle avverse condizioni meteorologiche e riprenderanno molto probabilmente lunedì. Ora la priorità resta recuperare l'ultimo disperso e poi bisognerà capire le

**Intanto sono stati
identificati i corpi
ritrovati
degli altri due
marittimi: i tunisini**

cause dell'affondamento. Scartata l'ipotesi iniziale di una collisione all'origine dell'incidente, visto che il peschereccio è stato ritrovato integro, solo il boccaporto è stato trovato staccato. Forse un'avaria, ma si tratta di supposizioni che potranno essere verificate solo una volta recuperate il natante. Purtroppo il recupero dello stesso, a 60 metri di profondità risulta essere molto difficile e richiede operazioni complesse e costose. Secondo quanto riferito dai familiari delle vittime, ci potrebbe essere la possibilità che la Regione Campania possa finanziare il recupero dell'imbarcazione. Ciò consentirebbe una perizia sul natante che potrebbe così chiarire definitivamente cosa sia successo oltre un mese fa sul quel peschereccio. ●